

# Cultura & Tempo libero

## Ulisse, il viaggio e il cibo al Teatro Strehler

La rassegna «Ulissi. Viaggio nelle odissee» propone oggi alle 17.30 al Teatro Strehler di Largo Greppi (e non in piazza Wagner come annunciato) l'appuntamento «Intorno al cibo - Non somigliava a un mangiatore di pane»: letture e riflessioni con Marco Paolini (foto), don Colmegna, Eva Cantarella (ingr. lib. prenotazione obbligatoria alla mail comunicazione@piccoloteatromilano.it). All'uscita, donne rom distribuiranno pane fatto da loro. Lo spettacolo sarà visibile in video in piazza Wagner.



## Opere d'arte low cost al Superstudio Più

Settantacinque gallerie, tra italiane e straniere, per diventare collezionista d'arte, subito. Apre oggi al pubblico al Superstudio Più Affordable Art Fair, fiera d'arte low cost per soddisfare ogni gusto e budget (via Tortona 27, € 13, fino al 10, info su: affordableartfair.com/milano/). Opere in vendita da 100 a 5.000 euro, più una vasta sezione sotto i 500. Servizio di imballaggio, workshop, mostre e consigli vari, dalla cornice del quadro al modo di appenderlo.



**Itinerari urbani** Mentre il cantiere nelle aree ex Alfa Romeo è alle battute finali, una passeggiata-bilancio con uno dei progettisti



### Scorci

Nella foto grande, la Vela, tettoia a forma trapezoidale nel centro commerciale del Portello. Qui a sinistra, l'edificio della ex mensa dell'Alfa ristrutturato da Cino Zucchi, che oggi ospita gli uffici dell'Iper (fotografie di Duilio Piaggese)

Il progetto di riqualificazione delle aree dismesse dell'ex Alfa Romeo, nel quadrante nord-ovest di Milano, ha una storia lunga e complessa, iniziata nell'82, fatta di progetti interrotti, lungaggini, indecisioni. E solo alla fine degli anni Novanta che Marco Brunelli ed Ennio Brion, il primo proprietario dell'area e imprenditore nella grande distribuzione (patron di Iper), il secondo industriale illuminato (il suo nome è legato agli anni mitici della Brionvega) in stretto contatto con designer e architetti, sbloccano la situazione affidando il masterplan del Nuovo Portello a Gino Valle, maestro dell'architettura italiana scomparso nel 2003. L'area d'intervento — 385mila mq a sud di piazzale Accursio — è divisa da Valle in quattro settori: il parco, i comparti residenziali, il centro commerciale e la nuova piazza a ventaglio con i tre grandi edifici a uffici. Le ruspe lavorano da più di un decennio e nonostante la data di fine lavori — 31 dicembre 2012 — sia stata disattesa, si può dire che siamo ormai giunti alle battute finali. L'architetto Cino Zucchi, professore di progettazione al Politecnico e al GSD di Harvard e progettista del primo nucleo residenziale realizzato al Nuovo Portello, ci ha accompagnati in un sopralluogo.

Urbanisti, critici dell'architettura e addetti ai lavori sono tutti concordi nell'attribuire all'intervento un'indiscussa qualità. A cosa attribuisce tanta bonomia?

## La densità sostenibile del Nuovo Portello

Zucchi: «Un intervento ben inserito nel contesto»

«Credo che dipenda dalla volontà "alta" della committenza e dai principi generali che animano l'impianto urbanistico di Gino Valle: grande apertura e permeabilità verso l'esterno, ricucitura del tessuto urbano, funzione di cerniera con i quartieri circostanti. In più l'aggregato commerciale dell'Iper, progettato dallo stesso Valle, ha ribaltato l'usuale modello dello shopping center autonomo e chiuso su se stesso per aprirlo alla città. Il merito maggiore è quello di aver superato il vecchio concetto di "quartiere autosufficiente" dando vita a un intervento molto ben inserito nel contesto e con un buon mix funzionale».

L'area è delimitata e anche attraversata da assi stradali ampi e trafficati, vere e proprie cesure. Com'è stato affrontato il problema?

«Attraverso vari accorgimenti progettuali: la realizzazione di due ponti ciclo-pedonali che scavalcano viale Serra e viale De Gasperi,



La guida L'architetto Cino Zucchi fotografato davanti alle sue torri

### Quartiere cerniera

«Credo che il pregio maggiore dell'impianto di Gino Valle sia la grande apertura verso l'esterno»

fronti degli edifici residenziali più chiusi e compatti in corrispondenza delle grandi arterie e, nel parco — progettato da Charles Jencks e lo Studio Land — particolari movimenti di terra capaci di schermare i rumori, tanto che all'interno domina un silenzio quasi irreale».

Oggi come oggi il tunnel Gattamelata sembra essere solo un grande spreco di soldi pubblici...

«La galleria era nata per alleggerire il traffico pesante portando i camion direttamente alla Fiera. Ora che i padiglioni si sono trasferiti a Rho-Però è probabilmente sovradimensionata rispetto alle attuali esigenze».

Parliamo dei comparti residenziali firmati da lei e da Guido Canali. Nonostante l'indice di edificazione sia più basso rispetto agli standard del passato, l'effetto è piuttosto «denso».

«Oggi molti considerano il ritorno alla densità urbana come uno dei principali strumenti per raggiungere una dimensione ecologi-

ca della città. Un giornalista del *New York Times*, David Owen, racconta nel suo libro "Green Metropolis" come un abitante di Manhattan consumi molto meno energia di uno del bucolico Vermont. È ormai un fatto appurato: il modello suburbano spreca energia, suolo e produce il grande inquinamento da trasporto privato. Il problema è come coniugare una ragionevole densità con una grande sostenibilità e qualità ambientale. Guido Canali ed io ci abbiamo provato progettando un'architettura "porosa" fatta di logge, giardini pensili, balconi aggettanti, corti verdi, ma che sappia anche reinterpretare le qualità urbane della città europea».

Il successo o meno di un intervento lo si può giudicare anche dalla sua forza identitaria, dalla capacità di entrare nell'immaginario collettivo...

«Sono d'accordo. Le torri di residenza convenzionata da me progettate sono diventate la location per

una scena del recente film di Marina Spada "Il mio domani" (Gabriele Basilico ha collaborato con la regista per la scelta dei luoghi). È forse un segno di come il Nuovo Portello sia già riuscito a diventare un luogo pregnante nell'immaginario delle persone».

I suoi progetti sono piuttosto amati da chi li vive. Dove sta il segreto?

«Oltre a curare molto la qualità abitativa degli interni, cerco sempre di disegnare con attenzione gli spazi pubblici che si vengono a creare. Al Portello gli spazi tra le case sono animati a tutte le ore del giorno. Qualche tempo fa ho visto due ragazzi baciarsi sulla panca da noi soprannominata in fase di progetto "la panca degli sbaciucchioni", e questo mi ha dato molta felicità, l'impressione di essere riuscito a dar forma a ciò che l'architettura dovrebbe essere: uno sfondo amato della vita quotidiana».

Silvia Icardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Segni d'Artista

DISEGNI, PASTELLI  
E ACQUARELLI  
DI BOLDINI  
E ALTRI MAESTRI  
DELL'OTTOCENTO  
ITALIANO

7 FEBBRAIO - 28 MARZO 2013

DAL MARTEDÌ AL SABATO  
10-13; 15-19

**BOTTEGANTICA**  
DIPINTI DELL'OTTOCENTO

20121 Milano - via Manzoni, 45  
tel. 02 62695489 - fax 02 62027120  
info@bottegantica.com - milano@bottegantica.net  
www.bottegantica.com